

sui cereali e chiede che sia regolato con apposito disegno di legge l'importazione delle farine.

5233. La Giunta municipale di Torino chiede che coll'approvare i nuovi provvedimenti finanziari siano contemperate le indeclinabili esigenze della finanza generale dello Stato con quelle non meno importanti della finanza locale.

5234. L'avvocato P. Manusardi, presidente della Congregazione di carità, Vigoni, presidente del Consiglio degli istituti ospitalieri, Emanuele Greppi, presidente del Consiglio degli orfanotrofi, e P. L. Uniti di Milano chiedono che nei nuovi provvedimenti finanziari non sia approvato l'aumento della ritenuta sui titoli di rendita al 20 per cento almeno in via eccezionale a favore delle Opere pie.

Congedi.

Presidente. L'onorevole Sormani chiede un congedo di 5 giorni.

(È concesso).

Vacanza del seggio del Collegio di Voltri.

Presidente. Dall'onorevole ministro della guerra è pervenuta la seguente lettera:

« Mi onoro partecipare alla E. V. che il maggior generale cav. Francesco Carezzi, deputato al Parlamento Nazionale pel Collegio di Voltri, è stato con Regio Decreto, in data dell'8 andante, promosso al grado di tenente generale. »

In seguito a questa promozione dichiaro vacante il seggio pel Collegio di Voltri.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni. Le prime sono dell'onorevole Giovagnoli e dell'onorevole Prampolini; ma per indisposizione essi non possono intervenire alla seduta.

Viene poi l'interrogazione dell'onorevole De Giorgio al ministro guardasigilli. È presente l'onorevole De Giorgio?

(Non è presente).

La sua interrogazione è decaduta.

Viene ora quella dell'onorevole Curioni al ministro dell'istruzione pubblica.

Sebbene l'onorevole Curioni non sia presente, la sua interrogazione rimane nell'ordine del giorno non essendo presente neppure il ministro.

Gli onorevoli Aprile, Castorina, Bonajuto e Cimbali sono presenti?

(Non sono presenti).

Decadono dalla loro interrogazione.

Viene quindi la interrogazione dell'onorevole Cafiero ai ministri dell'interno e di agricoltura e commercio « circa le cause che determinarono il dissesto simultaneo di varie cospicue Casse di risparmio del Regno, fra le quali quella di Barletta, e se credono occorrere ulteriori provvedimenti per impedire che si rinnovino simili deplorabili fatti in detrimento di altri Istituti della stessa indole. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Boselli, ministro di agricoltura e commercio. Le ragioni, che hanno determinato il disagio di alcune Casse di risparmio, anche fra le più cospicue, sono diverse d'indole e d'intensità. La prima di carattere generale e cioè il disagio economico del paese ha favorito, con l'ambiente adatto, il verificarsi delle altre.

Fra queste, tengono posto speciale le moratorie, in cui son caduti due grandi Istituti: il Credito Mobiliare e la Banca Generale; e quelle da cui per ripercussione furono colpiti altri Istituti minori. Le mene dei ribassisti hanno reso più grave il male. Ebbero iattura per la sfiducia dei depositanti le Casse di risparmio che si trovano nelle città dove erano la sede principale o le dipendenze di quelli Istituti. E ciò perchè facendo anche questi il servizio dei depositi il grosso pubblico preso dal panico non seppe distinguere fra Istituto e Istituto; e furono prese di mira quelle Casse di risparmio che avevano maggiore abbondanza di titoli; esempio caratteristico di questo fenomeno, la Cassa di risparmio di Torino.

Allora il Governo autorizzò una maggiore circolazione di biglietti agli Istituti di emissione, ponendo questi in grado di sovvenire largamente, mediante anticipazioni sopra titoli, le Casse di risparmio. Dopo quel provvedimento il panico è immediatamente cessato ed ora tutto è rientrato nella condizione normale.